

Progetto

Istituto comprensivo I.S.A. 2- La Spezia

L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali

Strumenti e buone prassi per favorire l'inclusione a scuola: adozione e affido

" Arricchiamoci delle nostre differenze reciproche "

Premessa

Inclusione e benessere sembrano essere sempre più concreti con il DDL "La Buona Scuola" (9 luglio 2015) che per la prima volta porta all'interno di una riforma scolastica la parola adozione.

Si parla di [...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei Servizi Socio Sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di Indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca) in data 18 dicembre 2014.

[Miur - legge 13 luglio 2015 n. 107- riforma nazionale di istruzione e formazione].

Perché questo progetto?

L'idea nasce dall'esigenza degli insegnanti di far sì che l'accoglienza dei bambini con bisogni speciali sia un punto di partenza importante che accompagni il minore e i soggetti coinvolti durante tutto l'iter scolastico. Attraverso buone pratiche di ascolto e di dialogo si potrà attivare un confronto attivo e inclusivo riducendo, così, il rischio di disagio e di isolamento.

Nel progetto sarà parte attiva anche la voce delle famiglie con l'intento di accogliere le loro esigenze e le loro aspettative.

La scuola pilota sarà l'Isa 2 della Spezia, la quale mirerà a costruire sul territorio un lavoro di rete con le altre scuole.

Secondo il nostro punto di vista, alla base della scuola l'ingrediente essenziale è l'accoglienza, in quanto segna l'inizio di ogni percorso scolastico che vede coinvolti i bambini, le loro famiglie e l'istituzione scolastica.

All'interno dell' Istituto comprensivo Isa 2 della Spezia l'obiettivo è quello di utilizzare i vissuti e le storie di questi bambini (in adozione, affido..) in modo creativo cioè come risorsa per rispondere ai bisogni del minore e della sua famiglia, costruendo con la scuola una narrazione condivisa, significativa, possibile.

La scuola, troppo spesso, "messa sotto accusa", ha lo spazio, non solo fisico, per ascoltare ed accogliere, così come ha la capacità di costruire significati.

Questo progetto vuole essere un'occasione rivolta ai docenti e alle famiglie per parlare di bambini e confrontarsi per i bambini.

L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali

Istituto comprensivo I.S.A. 2- La Spezia

Obiettivi

Lavoro in classe:

- Organizzare l'ambiente in modo che sia rassicurante e accogliente
- Favorire la socializzazione intesa sia come interscambio personale sia come disponibilità a collaborare
- Individuare, anche attraverso la collaborazione con le famiglie interessi, esigenze e bisogni degli alunni
- Sviluppare la capacità di partecipare in modo responsabile e consapevole alla vita della comunità
- Sviluppare negli alunni capacità riflessive e comunicative in merito al concetto di "diversità"
- Favorire l'espressione comunicativa e artistica
- Incentivare negli alunni un pensiero attivo grazie all'attività pratica
- Stimolare la creatività
- Prevenire il disagio

Attività di gruppo con insegnanti:

- Favorire il dialogo e la circolarità delle esperienze
- Fornire nuovi strumenti di lavoro e nuovi metodi per una didattica inclusiva ed includente
- Accogliere dubbi, perplessità e difficoltà rispetto alle realtà quotidiane
- Favorire la ricerca di soluzioni condivise
- Contrastare l'isolamento ed il burn out

Sportello ascolto:

- Sostenere alla genitorialità
- Sostenere alla didattica
- Coltivare l'empatia nelle relazioni
- Prevenire la formazione di situazioni problematiche
- Favorire la ricerca di soluzioni mirate al contesto.

L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali

Istituto comprensivo I.S.A. 2- La Spezia

Destinatari

Insegnanti (insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, educatori, mediatori..)

Associazioni famigliari/educative

Famiglie

Bambini (scuola primaria, classi 1 D, 2 A, 4A1- scuola "Don Antonio Mori" – 3A e 5A - scuola "Nello Olivieri")

Perché sono coinvolte queste figure?

La maggiore efficacia per il raggiungimento degli obiettivi proposti è caratterizzata dal lavoro in rete fra le diverse figure e le diverse componenti di intervento.

Metodologia

Per realizzare il progetto "**L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali**" si attuerà una formazione/informazione teorica e una formazione di tipo operativo che si avvarrà dell'intervento di consulenza e supporto in classe.

Le attività in classe vedranno coinvolti i bambini seguendo la metodologia del "fare" in laboratori espressivi/artistici in cui potranno sperimentare una didattica basata sul cooperative learning in cui si alterneranno momenti di attività pratica a momenti di dialogo.

Prima di iniziare ogni attività si svolgerà "l'appello emotivo" con lo scopo di mettere ciascun soggetto in relazione con se stesso condividendo il proprio stato emotivo.

Questa attività, rispetto all'appello nominativo, implica non solo "l'esserci" ma anche il "come" siamo in relazione in quel momento.

Attraverso questa semplice attività i bambini si abituano a rispettare le regole (parlare uno alla volta, non criticare, non giudicare...), si crea uno spazio di accoglienza, allena all'introspezione e facilita lo sviluppo di competenze empatiche.

Al termine di ogni attività invece sarà creato un "circle time" detto anche "cerchio d'ascolto" in cui l'adulto assume il ruolo di facilitatore creando una comunicazione circolare in cui si condivide quanto fatto cogliendo le impressioni "vive" rispetto all'attività svolta.

In ogni classe verrà introdotto il "Sacco dei pensieri" ovvero un sacco di stoffa, piuttosto che una scatola, appeso in classe, non visibile all'interno, in cui ciascun bambino quando vuole può mettere un pensiero, un disegno, una richiesta, una dedica, una riflessione. Soltanto l'insegnante e/o chi conduce l'attività può aprire il sacco, in un tempo stabilito durante la settimana scolastica, e i biglietti vengono aperti 1 ad 1, letti a tutta la classe, discussi, cercando alla fine di trovare un accordo se si tratta di racconti di situazioni conflittuali. Piano piano, si capisce, per esempio, la differenza tra innocente presa in giro e offesa, tra pettegolezzo e disagio, e si cerca di dare un senso alle problematiche veramente serie. Ogni

L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali

Istituto comprensivo I.S.A. 2- La Spezia

scritto può essere firmato o anonimo, ma la regola condivisa dice che non può essere commentato in modo offensivo, deve semplicemente essere condiviso dal gruppo classe.

A volte capita che si sconfini in un disagio vissuto a livello familiare o comunque extrascolastico: tocca all'insegnante e/o al conduttore dell'attività in quel contesto giudicare se sia il caso di renderlo pubblico oppure accoglierlo in modo più personale.

Con gli adulti si lavorerà in focus group in quanto si ritiene che il gruppo sia una risorsa che coinvolge attivamente coloro che ne fanno parte favorendo la condivisione delle esperienze personali dei singoli divenendo attraverso il dialogo un patrimonio condiviso.

Ciascun incontro parte con la richiesta di raccontare liberamente eventi o pensieri che si desidera condividere con gli altri partecipanti. Il vantaggio di questa metodologia di lavoro è quello di consentire un'ampia libertà e di essere molto concentrati sull'esperienza vissuta.

La prima giornata mirerà anche a fornire ai presenti delle strategie e degli strumenti per arricchire la propria "cassetta degli attrezzi".

Nell'ultima giornata si accoglieranno le riflessioni su quanto è avvenuto e sulle ripercussioni nella quotidianità di quanto è stato fatto.

Sportello: sarà presente un operatore che fornirà supporto e possibilità di scambio in un'ottica di ascolto attivo.

La scelta degli strumenti da utilizzare sarà di volta in volta calibrata a seconda delle esigenze dei vari partecipanti.

Valutazione

Il progetto prevede due tipi di valutazione: di processo e di efficacia.

La valutazione di processo sarà effettuata attraverso l'osservazione dell'andamento delle attività, volta dopo volta, cogliendo l'opportunità di lasciare, dopo ogni incontro, la possibilità di confrontarsi rispetto a quanto è stato fatto, potendo prevedere eventuali cambiamenti in corso d'opera. Sarà previsto un monitoraggio delle attività attraverso un diario di bordo e filmati dell'attività in classe.

La valutazione di efficacia avverrà su più livelli, ovvero sarà di dialogo con i bambini, mentre agli insegnanti verrà distribuito un questionario self report.

L'accoglienza e il benessere dei bambini con bisogni speciali

Istituto comprensivo I.S.A. 2- La Spezia

Incontri

Insegnanti

Dott. ssa Monica Nobile- pedagoga

Dott.ssa Greta Bellando- pedagoga

Referente adozione I.S.A 2 Sabrina Giannasi- Insegnante

- Primo incontro con docenti e famiglie per presentare il progetto (febbraio 2016)
- Secondo incontro con i docenti per costruire insieme strumenti utili per la didattica in classe (marzo 2016)
- Terzo incontro con docenti: momento di gruppo per confrontarsi sulle esperienze in classe e accoglienza delle richieste secondo le necessità che emergeranno (aprile 2016)
- Quarto incontro di gruppo (conclusivo) “Cosa abbiamo fatto e cosa possiamo ancora fare?” (maggio 2016)
- Quinto incontro (aperto alla comunità) restituzione del lavoro fatto e possibilità di fornire una panoramica sulle Linee Guida con la presenza di Anna Guerrieri (Presidente di Genitori si Diventa e vice presidente di CARE).

Attività in classe:

Dott.ssa Greta Bellando – Insegnante Sabrina Giannasi

N. 3 incontri per ogni classe di due ore ciascuno

- Classe prima: “ Prendersi cura di sè e dell'altro”
- Classe seconda: “ La rete familiare” (un nuovo approccio didattico)
- Classe terza: “Il conflitto e le sue forme”
- Classe quarta: “Come mi vedo e come mi vedono gli altri”
- Classe quinta: “La giusta distanza”

Sportello:

Dott.ssa Greta Bellando

Durante il corso del progetto sarà attivo uno sportello una volta al mese (2ore) a cui potranno accedere insegnanti e genitori dei bambini che hanno aderito al progetto.

All'interno del progetto è prevista la figura di una psicologa (Dott.ssa Bellazzini Veronica) che interverrà in classe qualora si verificano all'interno del Comprensivo situazioni complesse che ostacolano un clima sereno in classe.